



DECISI GLI INDIRIZZI STRATEGICI

Sicurezza sul lavoro, casa e salari le priorità scelte dall'Ipl

BOLZANO. Il nuovo Consiglio IPL ha definito i temi chiave per il prossimo triennio. «Dopo l'insediamento, questo workshop strategico è stato il primo vero momento in cui il nuovo Consiglio ha potuto riunirsi per tracciare la via del prossimo triennio» afferma il Presidente Stefano Mellarini. «Negli ultimi anni - continua Mellarini - l'IPL ha fatto molto bene sotto il profilo del lavoro e del sociale, costruendo anche una buona rete di rapporti di collaborazione con istituzioni e centri di ricerca. La nostra idea è quindi quel-

la di dare continuità, cercando inoltre di accrescere la centralità dell'Istituto nel panorama altoatesino».

Il tema più sentito è risultato essere quello relativo alla sicurezza sul lavoro, un argomento purtroppo di grande attualità in quanto l'Alto Adige è al primo posto in Italia per infortuni avvenuti nello svolgimento della professione. A emergere non sono state solo carenze "tecniche", come per esempio i pochi ispettori attualmente presenti o la poca formazione, ma anche una questione "culturale", in



• Il consiglio dell'Istituto per la promozione dei lavoratori

quanto pare che gli altoatesini non diano il giusto peso a questo problema. All'IPL verrebbe dunque chiesto in primis di analizzare quali siano le professioni a più alto rischio, in preparazione a un eventuale "patto per la sicurezza sul lavoro" da sottoscrivere tra Provincia, sindacati e datori di lavoro.

Gli stakeholder si aspettano poi un ulteriore e concreto supporto dall'Istituto per arginare l'emergenza casa. Il compito dell'IPL sarebbe quello di operare una valutazione dei bisogni che permetta di stabilire quanti

siano gli alloggi effettivamente necessari, studiando anche le conseguenze di questo tema a livello economico (per esempio, la correlazione con la carenza di manodopera qualificata).

Terzo argomento chiave, a detta dei partecipanti al workshop, i bassi salari. Diversi i temi proposti e che potrebbero essere oggetto di studio, come per esempio il part-time "obbligato" delle donne, l'integrazione di lavoratori stranieri, i subappalti "al risparmio" e le cifre spesso irrisorie ricevute dai tirocinanti o dagli studenti.